

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**CIRCOLARE**

# Il fisco punta a rendere più semplice la voluntary

Loconte a pag. 27

## La circolare dell'Agenzia punta a rendere più appetibile l'adesione alla procedura **Voluntary, adempimenti light** Esonero per le dichiarazioni 2016 e parte del 2017

DI ANGELA CORDASCO  
E STEFANO LOCONTE

**D**etraibilità delle imposte pagate all'estero sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo ed esonero dagli adempimenti dichiarativi per il 2016 e parte del 2017 per tutti coloro che aderiscono alla procedura. Con questi chiarimenti l'Agenzia delle entrate spinge ancora sulla voluntary disclosure.

A pochi giorni dalla scadenza per presentare le istanze, la nuova circolare 21/E pubblicata lo scorso 20 luglio dall'amministrazione finanziaria è forse l'ennesimo tentativo di convincere i contribuenti ancora indecisi a collaborare col Fisco o probabilmente ha l'intento di chiarire meglio le recenti novità in materia di collaborazione volontaria non ancora ben assimilate, declinando alcune delle modifiche legislative all'art. 5-octies della legge 167/1990, introdotte già in sede di conversione del dl 24 aprile 2017, n. 50.

Tra le varie aperture da parte del governo ad alcuni temi che hanno suscitato polemiche tra i contribuenti durante la prima edizione della procedura vi è, senz'altro, il riconoscimento del credito d'imposta per le imposte pagate all'estero sul reddito di lavoro dipendente e il reddito di lavoro autonomo. Infatti, in deroga alla disciplina dell'articolo 165 del Tuir, che vieta la detrazione delle imposte estere in caso di omessa

indicazione dei relativi redditi nelle dichiarazioni presentate in Italia, la novella ha consentito – esclusivamente nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria – di poter evitare, sfruttando il meccanismo del credito d'imposta, una doppia imposizione sugli stessi redditi.

La novità, limitata alle categorie di reddito summenzionate, se da un lato ha incoraggiato tutti coloro che finora erano restii ad aderire alla procedura per via della doppia tassazione, dall'altro lato ha creato una forte disparità rispetto a coloro che, essendosi auto-denunciati usufruendo della prima voluntary, hanno subito un'ingiusta e gravosa doppia imposizione. Sempre la circolare in esame, infatti, specifica che la disposizione si applica «agli atti non ancora definiti alla data di entrata in vigore della modifica normativa (24 giugno 2017)», tuttavia resta precluso in ogni caso il rimborso delle imposte già pagate.

Ulteriori chiarimenti, poi, vengono forniti in materia di esonero dagli obblighi di monitoraggio fiscale e dagli adempimenti dichiarativi relativi all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivite) e all'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe): anche in questo caso il dl n. 50/2017 aveva previsto che tutti coloro che usufruiscono della riapertura dei termini per la collaborazione volontaria possono non

compilare il quadro RW della dichiarazione dei redditi sia in relazione al 2016 sia per la frazione del 2017 antecedente la presentazione dell'istanza. L'unica condizione è che tutte le informazioni relative alle attività detenute all'estero nei suddetti periodi d'imposta siano riportate nella relazione di accompagnamento all'istanza.

Le imposte patrimoniali, invece, potranno essere liquidate e versate contestualmente al pagamento di imposte e sanzioni per la voluntary.

In tal modo si è voluto avvantaggiare chi, dopo la disclosure, ha rimpatriato le attività in Italia ovvero ha conferito mandato

fiduciario per l'amministrazione dei beni esteri, concedendo la possibilità di non adempiere agli obblighi di monitoraggio fiscale per il periodo non coperto dalla procedura.

L'Agenzia delle Entrate, dunque, sottolinea e ribadisce i vantaggi dell'auto-denuncia alla vigilia dello scambio tran-

sazionale di informazioni, che in Italia prenderà piede il prossimo 21 agosto.

**IO ONLINE**  
Il testo della circolare sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)



D'altronde, questa voluntary, al contrario della prima edizione, è stata un vero fallimento sia in termini di numero di aderenti sia in termini di gettito fiscale; tant'è che, negli ultimi giorni, si vocifera di una pos-

sibile proroga dei termini di presentazione delle istanze, nel tentativo di recuperare gli ultimi contribuenti pronti a regolarizzare e, soprattutto, di riappianare il divario creatosi tra le previsioni (troppo ottimiste!) di bilancio e le effettive entrate dello stato.

— © Riproduzione riservata — ■